

OGGI INIZIA A ROMA IL G. P. DELLE REGIONI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

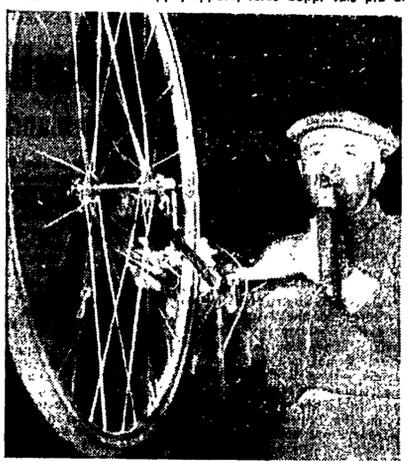
MAINI CONQUISTA LA «MAGLIA BIANCA»

IL GIRO DI LOMBARDA

Dal "diavolo rosso", ...a Fausto Coppi?

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 24 — Si chiude: ecco l'ultima grande corsa della stagione: il Giro di Lombardia. Poi, verrà l'appendice: il «Trofeo Baracchi», il «Gran Premio del Mediterraneo»...

Gerbi, Garrigou, Faber, Cunilio, Micheletto... E più tardi: Henri Pelissier, Orlandi, Bordin, Eppoi: Belloni, Thy, Girardengo, Brunero... E ancora: Binda, Guerra, Ricordi, Bai Ricordi, d'altri tempi: di quando Pasquello piangeva: «Signorina pallida, dolce dimagrita...»...



Nostalgia d'altri tempi: Gerbi, il «diavolo rosso»

Gerbi, forse Bartali vale più di Pelissier, forse Magni vale Brunero, ma è che Coppi Bartali Magni si hanno sotto gli occhi tutti i giorni: Gerbi, Pelissier, Brunero, invece, sono ricordi. E i ricordi ci si sforza di far apparire più belli della realtà.

Il ciclismo brucia la tappa. Oggi anche i ragazzi fanno la corsa a 40 all'ora. Ma se l'arrivo è disputato in gruppo, al di là di scivoli e sbalzi, è ordinata l'amministrazione... Oggi il ruolo di coppi, di grande impresa che a spalancare la bocca; il vuole Coppi che «straccia» il campo. E così?

E Coppi, spesso, realizza la grande impresa: siccome nel «Gran Premio» di Lugano il campione ha trovato, di nuovo, lo stesso. Il proposito del «Giro di Lombardia» da Coppi 80 probabilità su 100 di vittoria. Ma, al di là di tutti i giorni non è domenica; cioè, anche Coppi può essere battuto. Specialmente nelle corse in linea, quando il campo è ricco di uomini di classe.

L'elenco apre con Bobet, l'uomo che, un anno fa, sul traguardo del «Giro di Lombardia», nelle sprinte, superò Minardi e Coppi, e che quest'anno, Bobet cammina... e Kubler viene alla corsa della foglia morta soprattutto per far bottino del denaro che offre il «Challenging Desgrange-Colombo»: Kubler, nella classifica, ha 107 punti; Coppi ne ha 97. A Ferdé, dunque, basta una piazza buona per vincere, e il ruolo di Coppi, al massimo, sarà arrivare a punti 107. Kubler è un uomo che difficile levar dalle ruote, e il suo sprint brucia.

Ma Coppi può dimenticare Bartali? No. Bartali con la ruota di Coppi ha difendenza, e riesce a tenerla. Anche questa volta? Davvero Gino è un diavolo. Sapete già, no? Bartali (se l'U.V.I. non dirà di no) farà una corsa con un cavallo, e il risultato, per scommesse, con un puro sangue: «Egan Hanover». Che fine farà il cavallo? Nuovi tempi: scommesse. Bartali sa farsi la reclame; tira l'acqua al suo mulino, alla sua fabbrica di biciclette.

Quattro campioni: Coppi, Bobet, Kubler, Bartali: è il poker d'assi del «Giro di Lombardia»? Coppi, nel «Gran Premio» di Lugano, con l'orologio che batte il tempo, ha lasciato a distanza Bobet, Kubler, Bartali, gli altri. Perciò Coppi è l'asso di cuori, Bobet è l'asso di quadri, Kubler è l'asso di fiori, Bartali è l'asso di picche: come quando fuori piove; vince, cioè, l'asso di cuori: Coppi. Così il pronostico, che, in occasione delle corse in linea, apre lo porta anche agli uomini di classe e di buona volontà: Astrua e Magni, Minardi e Petrucci, Morecco e Fornara, Molineri e Maggini, Cominiani e Grossi, Bartolozzi e Martini, Albani e Volpi, Bevilacqua e Sarozzi, Zampini e Pasotti, Carrea, Schotto, i molti. Anche Ockers e Van Steenbergen sono buoni per il pronostico. Ma Ockers e Van Steenbergen stanno facendo la giostra nella «Sei giorni» di Dortmund, con Kubler e Muller; verranno?

Il «Giro di Lombardia» è una corsa di distanza media: km. 228. La strada è nota: Milano, Varese, il Brinzio, ancora Varese, Como, Le Gobbie, il Ghisla, dove la corsa è a valle, e la salita che dà il Volpi il distintivo record dell'arrampicata (km. 8,600 in 25'05"), fino a fare il trampolino di lancio per una lunga fuga, più a Milano. Nel 1947 questo giuoco fu così: Coppi: cinque anni dopo, gli può ancora riuscire.

ATTILIO CAMORIANO

A STOCCOLMA PIOVE DA GIORNI E IL CAMPO E' "SOFFICE COME UN MATERASSO,"

Il clima e le condizioni del terreno aumentano le difficoltà degli azzurri

Il parere di Cervato e di Boniperti — A colloquio con i centroavanti Persson e con il dottor Johnsson, presidente della Federazione svedese

(Dal nostro inviato speciale) STOCCOLMA, 24. — E' piovuto per quattro giorni consecutivi non pioveva da trentacinque anni e stasera un'interminabile luffa di acqua che si è precipitata su tutto il paese... Sto, come dicono che è venuta la primavera, che vede un tempo meraviglioso. Si vede che sulla bellezza del tempo questi nordici hanno delle opinioni tutte svedesi, perché ci sono stati un gioco calcolato fatto di passaggi precisi, un po' monotonico, solido, come è solito il carattere di questi nordici...

le loro affermazioni, ma dobbiamo per forza credere a ciò che tutti concordemente affermano: che era da tempo che avevano una nazionale così urata; da tempo in cui gli azzurri non portavano via la grande ovata dei campioni delle Olimpiadi di Londra. Hanno molta paura che le storie si ripetano: «stamano sui loro giornali sportivi, invece di parlare di una prossima partita sono usciti con un articolo in cui di nuovo si parla di Persson, Brod e Gustavson, potremmo andare a giocare in Francia per chi pare che tre società francesi avrebbero già fatto passo per acquistare i quattro assi...»



Maini maglia bianca al Giro della Puglia

FOGGIA, 24. La quarta tappa del giro della Puglia è stata vinta in volata da Benedetti che ha preceduto Maini, Palazzi e Gregorini. Al momento della partenza la classifica generale è la seguente: 1) Maini 11 ore 19'24"40; 2) Benedetti a 2' e 28"; 3) Stivali a 3' 28"; 4) Palazzi a 4'11"; 5) Pozzani a 4'19"; 6) Cattaneo a 4'22". Da domani si disputa la tappa Foggia-S. Severo.

Un giudizio di Czeisler

Anche il Commissario Ueno Beretta ha esaminato il terreno ed ha corrucciato la fronte. Ha detto che sarebbe stato meglio se ci fosse stato il tempo, anzi, più del tempo non si abbiano. Gli svedesi non si abbattono tanto sulla loro squadra ma hanno «sciolto» le speranze almeno in un passaggio, non pensano di poter essere sconfitti.

Stanno stati a pranzo col presidente della Federazione Ciclistica svedese Mr. Anton Johnsson un agile vecchietto di 73 anni. Ho scritto proprio «age» perché Mr. Johnsson, nonostante l'età, ancora non si muove con una sorprendente agilità. Johnsson è presidente della Federazione dal 1904 ed è un po' il padre del ciclismo svedese. Con accentuato svedese, ci ha detto che gli svedesi non sono più dei veri dilettanti. Il come una volta era anche loro prendono una specie di stipendio.

Alle nostre abbiamo chiesto quale fosse la metà di questo famoso stipendio e lui ha risposto solamente: «molto». Giunti alle frutta (due per verdi come grappa e due come un'acqua di rose) ho chiesto un commento, perché il presidente della Federazione ciclistica svedese, un certo Johnsson, è un uomo che si ricorda di come Green giocava quando era ancora giovane.

Non credo molto nel loro. Il presidente Johnsson ci ha detto che tutti gli uomini sono anche di buona testa, e per farsi meglio capire ha messo un indice sulla fronte dicendo: «Molta testa molta testa, molto cervello Bengtsson, Loefgren, Persson, Brod e Sandberg sono un quartetto di giocatori di classe. Green, meno Green che è pure uno stoccatore, più intelligente di Nordahl, anche se non altrettanto sfondatore e coraggioso; così sono giudicati gli altri giocatori di questa nazionale. Si nota che si ricordano di come Green giocava quando era ancora giovane.

Non credo molto nel loro. RIDUZIONI E.N.A.L.: Aurora, Olympia, Orfeo, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolo, Planetario. TEATRI: ARTI: ore 21: «L'inganno felice» e «Il campanello dello speziale».

CINE-TEATRI Alhambra: Hong Kong e rivista All'erta: La famiglia Passaglia e rivista Ambra-Iovine: La corriera della morte e rivista La Fenice: L'ultima sentenza e rivista Principe: La valle della vendetta e rivista Vistula: Papà diventa mamma e rivista CINEMA A.B.C.: La «Cavalcata di Tripoli» Acquario: Il pescatore della Louisiana Adria: Hiroshima Ardiani: Miti e favole Albani: Kociss l'eroe indiano Alcega: Perdono Amici: Largo passo in Aniene: Kociss l'eroe indiano Apollo: Il pescatore della Louisiana Appio: Non cede alla violenza Aquila: Ogni donna ha il suo fascino Arco: ore 18-20-22: Hunted

Giunta ieri a Bari la comitiva dei «capretti»

(Dal nostro inviato speciale) BARI, 24. — I calciatori dell'Egitto hanno messo piede in Italia a Napoli, quindi, dopo alcune ore di sosta all'ombra del Vesuvio, si sono portati qui abbandonando in questi ultimi giorni la lunga traversata del mare. In numero di giocatori e dirigenti al loro seguito hanno gettato le ancore nel grande porto di Bari. Il loro arrivo è stato accolto con entusiasmo dai tifosi e dai dirigenti della FIGC di Valentini che viene a dire che la Federazione ha concluso l'accordo con la Federazione egiziana per una partita che si giocherà a Fregene, in primavera.

Il presidente Johnsson ci ha detto che tutti gli uomini sono anche di buona testa, e per farsi meglio capire ha messo un indice sulla fronte dicendo: «Molta testa molta testa, molto cervello Bengtsson, Loefgren, Persson, Brod e Sandberg sono un quartetto di giocatori di classe. Green, meno Green che è pure uno stoccatore, più intelligente di Nordahl, anche se non altrettanto sfondatore e coraggioso; così sono giudicati gli altri giocatori di questa nazionale. Si nota che si ricordano di come Green giocava quando era ancora giovane.

Non credo molto nel loro. RIDUZIONI E.N.A.L.: Aurora, Olympia, Orfeo, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolo, Planetario. TEATRI: ARTI: ore 21: «L'inganno felice» e «Il campanello dello speziale».

CINE-TEATRI Alhambra: Hong Kong e rivista All'erta: La famiglia Passaglia e rivista Ambra-Iovine: La corriera della morte e rivista La Fenice: L'ultima sentenza e rivista Principe: La valle della vendetta e rivista Vistula: Papà diventa mamma e rivista CINEMA A.B.C.: La «Cavalcata di Tripoli» Acquario: Il pescatore della Louisiana Adria: Hiroshima Ardiani: Miti e favole Albani: Kociss l'eroe indiano Alcega: Perdono Amici: Largo passo in Aniene: Kociss l'eroe indiano Apollo: Il pescatore della Louisiana Appio: Non cede alla violenza Aquila: Ogni donna ha il suo fascino Arco: ore 18-20-22: Hunted

GLI SPETTACOLI

Ardenza: I marciapiedi di New York. Del Vascello: Ricca giovane e bella. Diana: La donna che inventò l'adone. Edén: La mia donna è un angelo. Esperio: Il ratto delle stitelle. Europa: Cinque poveri in automobile. Fiamma: La domenica non si separa. Fiammetta: Jeux interdits. Fiamma: Il pescatore della Louisiana. Fogliano: Ricca giovane e bella. Gialla: Maria Bari. Giulio Cesare: Papà diventa mamma. Golden: Papà diventa mamma. Impetrito: Bobo, l'eroe e i compagni della foresta. Impero: Crociera di lusso. Impetrito: Sansone e Dalila. Ionio: Due ragazze e un marinaio. Iris: La donna che inventò l'adone. Iris: Kociss l'eroe indiano. Luce: Tre giorni di gloria. Massimo: Sansone e Dalila. Massimo: Parole e musica. Metropoli: Lo sconosciuto. Moderno: Robin Hood e i compagni della foresta. Moderno Saletta: Il cappotto. Moderno: Sala A: L'assedio di Fort Point. Sala B: Quattro ragazzi all'abbordaggio e in-

FEBRILE VIGILIA A BARI PER L'INCONTRO ITALIA-BEGITTO

Favorita la nazionale «Giovane», contro il modesto undici egiziano

La delusione finlandese — Biglietti introvabili e «bagarini» al lavoro

(Dal nostro inviato speciale) BARI, 24. — I calciatori dell'Egitto hanno messo piede in Italia a Napoli, quindi, dopo alcune ore di sosta all'ombra del Vesuvio, si sono portati qui abbandonando in questi ultimi giorni la lunga traversata del mare. In numero di giocatori e dirigenti al loro seguito hanno gettato le ancore nel grande porto di Bari. Il loro arrivo è stato accolto con entusiasmo dai tifosi e dai dirigenti della FIGC di Valentini che viene a dire che la Federazione ha concluso l'accordo con la Federazione egiziana per una partita che si giocherà a Fregene, in primavera.

Il presidente Johnsson ci ha detto che tutti gli uomini sono anche di buona testa, e per farsi meglio capire ha messo un indice sulla fronte dicendo: «Molta testa molta testa, molto cervello Bengtsson, Loefgren, Persson, Brod e Sandberg sono un quartetto di giocatori di classe. Green, meno Green che è pure uno stoccatore, più intelligente di Nordahl, anche se non altrettanto sfondatore e coraggioso; così sono giudicati gli altri giocatori di questa nazionale. Si nota che si ricordano di come Green giocava quando era ancora giovane.

Non credo molto nel loro. RIDUZIONI E.N.A.L.: Aurora, Olympia, Orfeo, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolo, Planetario. TEATRI: ARTI: ore 21: «L'inganno felice» e «Il campanello dello speziale».

CINE-TEATRI Alhambra: Hong Kong e rivista All'erta: La famiglia Passaglia e rivista Ambra-Iovine: La corriera della morte e rivista La Fenice: L'ultima sentenza e rivista Principe: La valle della vendetta e rivista Vistula: Papà diventa mamma e rivista CINEMA A.B.C.: La «Cavalcata di Tripoli» Acquario: Il pescatore della Louisiana Adria: Hiroshima Ardiani: Miti e favole Albani: Kociss l'eroe indiano Alcega: Perdono Amici: Largo passo in Aniene: Kociss l'eroe indiano Apollo: Il pescatore della Louisiana Appio: Non cede alla violenza Aquila: Ogni donna ha il suo fascino Arco: ore 18-20-22: Hunted

Il Presidente Zenobi ha dato le dimissioni

Domani allo Stadio l'amichevole Roma-Modena

Ieri sera al termine della riunione della Giunta Esecutiva della S. S. Lazio, il presidente della sezione calcio, Zenobi, ha rassegnato le dimissioni. Le ragioni dell'improvvisa decisione del «presidente» vanno ricercate nel contrasto sorto tra lui e il vice-presidente Bietti, il quale durante la sua assenza ha convocato a Bergamo un premio di ringiungimento di 8 milioni e mezzo (per due anni). Un gruppo di maggioranza della Lazio ha contestato di fatto la decisione di Zenobi, ritenendo che la sua decisione, ma l'interessato ha dichiarato che le dimissioni sono irrevocabili e irrinunciabili. Per l'incarico di Zenobi partiranno oggi: De Fazio, Antonazzi, Marcano, Furlotti, Montanari, Fusi, Pucellini, Milorini, Loren, Bettolini, Bredesen, Caprè.

Da oggi alle Terme il G. P. delle Regioni

Oggi e domani allo Stadio delle Terme secondario in viale delle Speranze dell'atletica italiana, quello che si dovrebbe disputare il prossimo fine settimana, valevole per il quarto G. P. delle Regioni e quella che si presenterà il 29 e il 30 di settembre, sarà un'edizione di quarta serie. La riunione avrà inizio alle 10.30.

L'ORARIO DELLE GARE. Ore 15: retro; ore 15.15: alto; ore 15.30: in 110 ost. (batter); ore 15.45: in 110 ost. (batter); ore 16: in 110 ost. (finale); ore 16 e 45: stoffetta 4 per 100 (batter).

65 Appendice dell'UNITA' IL NOVANTATRE Grande romanzo di VICTOR HUGO. Si era impovvisata un uomo si era realizzato. Cimourdain era di quelli che non credono ai colpi di fortuna; eppure uno gliene era toccato. Ritrovava Gauvain. L'aveva lasciato fanciullo, lo ritrovava ferito, e lo ritrovava che il ferito aveva bisogno di riposo. Gauvain, d'altra parte, era reclamato da quelle mille incombenze che sono i doveri e le precauzioni delle vittorie. Cimourdain restò solo; ma non dormì: aveva febbre, la febbre della gloria, la febbre della gloria. Non dormì, e tuttavia gli sembrava di non essere sveglio. Era possibile? Il suo...

«Perché non Gauvain?» diceva tra sé Cimourdain, e meditava. Tutte le possibilità gli si aprivano innanzi; passava da un'ipotesi all'altra; tutti gli ostacoli sparivano: una volta posto il piede su quella scala, non ci si ferma più; l'ascesa è infinita, si parte dall'uomo e si arriva alle stelle. Un gran generale non è che un capo d'armata; un gran capitano è nello stesso tempo un capo di idee; Cimourdain sognava Gauvain gran capitano. Gli sembrava, la fantasia in fretta, di vedere Gauvain sull'oceano cacciare gli Inglesi, sul Reno castigare i re del Nord; ai Pirenei respingere la Spagna; alle Alpi facendo segno a Roma di sollevarsi. In Cimourdain vi erano due uomini, l'uno tenace e l'altro cupo; tutti e due erano contenti; poiché, il suo ideale essendo l'inesorabile, mentre vedeva Gauvain superbo, lo vedeva nello stesso tempo, terribile. Cimourdain pensava a tutto quello che era necessario distruggere prima di costruire e, certo, si diceva, non è l'ora degli interimenti. Gauvain sarebbe stato alla altezza della situazione? Cimourdain lo immaginava in atto di schiacciare col piede le tenebre, corazzato di luce, con un chiarore di meteor sulla fronte, aprendo le grandi ali ideali della giustizia, della ragione e del progresso, con una spada in pugno; angelo, ma sterminatore. Nel mezzo di questa meditazione, che era quasi un'ecstasy, udì attraverso la porta socchiusa, che qualcuno parlava nella grande sala della ambulanza vicina alla sua camera; riconobbe tosto la



Sie abbastanza bene, per essere ferito.

voce di Gauvain; questa voce, malgrado gli anni di lontananza, era sempre rimasta nel suo orecchio. La voce del fanciullo si ritrovava nella voce dell'uomo. Ascoltò. Ci fu un rumore di passi, poi un solo disse: «Comandante quest'uomo è quello che ha sparato su di voi. Mentre nessuno lo vedeva si è trascinato in una cantina. L'abbiamo trovato. Ecco. Allora Cimourdain sentì questo dialogo tra Gauvain e quell'uomo: — Sei ferito? — Sto abbastanza bene, per essere ferito. — Mettete quest'uomo in un letto. Medicatelo, curatelo, guastelo. Voglio morire. — Tu vivrai. Hai voluto uccidermi nel nome del Re? Ti faccio grazia nel nome della Repubblica. Un'ombra passò sulla fronte di Cimourdain, e come si risvegliò di soprassalto, morì con una specie di sinistro accasciamento: — Infatti, è clemente. VI SENO GUARITO. CUORE SANGUINANTE. Uno sfregio guarisce in fretta; ma, altrove vi era

qualcuno più gravemente ferito di Cimourdain. Era la donna fucilata che il mendicante Tellmach aveva raccolto nella grande pozza di sangue della fattoria Herbe-en-Pail. Michelle Fiechard era ancora più in pericolo di quanto Tellmach avesse potuto supporre; al feroce che aveva sopra al suo corrispondeva un foro nella scapola; contemporaneamente alla pallottola le aveva attraversato la spalla ma, non avendo lesa il polmone, poté guarire. Tellmach era un «falso» parola usata dai contadini per indicare chi è un po' medico, un po' chirurgo e un po' stregone. Curò la donna ferita nella sua tana da bestia, non ne ricambiò di fuoco, con quelle cose misteriose che si chiamano «comici» e «gratie» a lui, la donna vide. La clavicola si saldò, le ferite al petto e della spalla si chiusero; dopo settanta giorni la donna entrò in convalescenza. Un mattino poté uscire dal tugurio, sponendosi ad un Tellmach; andò a vedersi sotto gli alberi al sole. (Continua)